

In 3 rinviati a giudizio

Due siciliani ed un tarantino accusati di aver abusato di Carmela, la 13enne morta suicida

Sarà il tribunale collegiale della prima sezione penale ad occuparsi, a partire dal 3 luglio prossimo, della posizione di tre imputati, tre uomini adulti, due siciliani ed un tarantino, accusati di aver abusato di Carmela, la minore morta suicida dopo aver subito alcune violenze sessuali.

Ieri il gup del tribunale ha rinviato a giudizio i tre imputati che risponderanno di violenza sessuale su minore: per due di loro anche la contestazione del reato di minacce.

Il gup ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile della madre di Carmela ed anche quella del suo convivente, che pur non essendo il padre, faceva da genitore alla ragazza.

I familiari della sventurata ragazza sono rappresen-

tati dall'avvocato Flaviano Boccassini.

Ed ora tocca al tribunale far luce sul drammatico episodio. Gli imputati sono difesi dall'avvocato Maurizio Besio.

Lo scorso dicembre era andata decisamente meglio ai due minorenni sui quali gravava la stessa accusa, ovvero quella di aver abusato di Carmela nel corso di alcuni giorni in cui si era allontanata da casa per un rimpovero dovuto ad un cattivo voto a scuola.

Per loro, il tribunale dei minori aveva deciso per una pena blanda, ovvero 15 mesi di messa in prova, attività lavorative e volontariato sotto la guida degli assistenti sociali, al termine dei quali l'accusa potrebbe essere cancellata.

Dopo una forte depressio-

ne per i terribili fatti di cui era caduta vittima, Carmela, nell'aprile di due anni fa decise di togliersi la vita lanciandosi dal balcone di casa.

In quei maledetti 4 giorni, nel novembre del 2006, la giovane aveva dapprima conosciuto uno dei due minorenni, che dopo averla narcotizzata, aveva abusato di lei.

Poi Carmela era perfino finita facile preda di tre adulti che secondo l'accusa la trascinarono per due giorni in un camper facendo scempio della sua tenera età per poi minacciarla di ripetere gli abusi se non avesse tenuto la bocca chiusa sull'episodio. I resoconti di questi drammatici episodi sono stati ritrovati quasi per caso in un cestino per rifiuti del centro dove Carmela aveva ricevuto delle cure.



Lì aveva buttato il suo diario, quasi a voler nascondere gli atroci delitti subiti. I familiari, costituiti parte

civile, hanno chiesto un risarcimento danni per due milioni di euro.

Vittorio Ricapito

Brogli elettorali: si torna in aula

Ieri nuova udienza al processo sui presunti brogli elettorali alle elezioni amministrative del 2005. I tre imputati rinviati a giudizio sono la cancelliera del Tribunale di Taranto Dora Semeraro e gli ex consiglieri comunali Egidio De Giorgio e Cataldo Renna, accusati la prima di essere l'autrice materiale della falsificazione di registri dell'ufficio centrale elettorale, di aver concorso al broglio elettorale gli altri due.

Ad occuparsi delle indagini fu il sostituto procuratore Alessio Coccioli il quale contestò alla Semeraro il reato di falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico, per aver alterato ben 33 verbali della Commissione centrale elettorale modificando in maniera elementare alcune cifre riguardanti i voti ottenuti dal candidato Egidio De Giorgio, in modo da favorirlo nell'elezione a consigliere comunale nella lista Florido in danno del candidato Brunetti,



che all'udienza preliminare si è costituito parte civile per mezzo dell'avvocato Vincenzo Voza. Secondo gli inquirenti dietro le quinte della macchinazione, c'era un disegno politico ordito da Aldo Renna al fine di favorire De Giorgio per poi cooptarlo nelle file di un'altra lista elettorale. Un patto scellerato quello fra i tre, che venne

smascherato ben presto proprio per la semplicità con cui era stato commesso. Dal canto loro gli imputati sono tornati a difendersi dalle accuse in aula ed in particolare sia Renna che De Giorgio hanno nuovamente difeso la propria posizione affermando di essere stati completamente all'oscuro della vicenda che non mancò di suscitare enorme scalpore raggiungendo il suo apice con l'arresto di De Giorgio e della Semeraro nel dicembre di tre anni fa. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Matteo Giaccari e Maurizio Besio. Il processo riprenderà il 4 giugno, data in cui è attesa la trascrizione delle intercettazioni telefoniche.

Va ricordato, inoltre, che nel corso delle indagini sul caso, nacque un secondo troncone di inchiesta, riguardante la presunta violazione del sistema informatico del tribunale, da parte della cancelliera Semeraro al fine di favorire un avvocato suo amico.

Sospetti sui rinnovi del porto d'armi, in 34 rischiano il processo

Sarà il giudice per le udienze preliminari Valeria Ingenito a decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio a carico di 34 imputati, proposta nel corso dell'udienza preliminare dal pubblico ministero Matteo Di Giorgio.

Si tratta di due ufficiali medici, dei titolari di alcune agenzie che si occupano di pratiche burocratiche ed amministrative e di un gruppo di semplici possessori di porto d'armi, per lo più da caccia.

Secondo l'accusa che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio, le pratiche per il rinnovo del porto d'arma sarebbero state gestite da alcune agenzie in maniera sospetta.

Due i medici finiti sotto accusa per stilato certificati medici per possessori di porto d'arma senza averli realmente visitati.

Un abuso di leggerezza, da parte delle agenzie che promettevano ai loro clienti in sostanza di occuparsi di tutto per il rinnovo della licenza, evitando perfino di farli sottoporre alla visita medica prevista dalla legge.

L'udienza preliminare ora volge al termine.

Ieri si è tornati in aula per te delle arringhe del nutrito collegio difensivo. Fra i difensori, gli avvocati Giuseppe Sernia, Andrea Guida, Fabrizio Lamanna, Giancarlo Catapano.



BAR - GELATERIA - PASTICCERIA
ROSTICCERIA

Martina Caffè

L'Angolo Gastronomico

MENU' COMPLETO € 12,00

Antipasto,
Portate di Pizza e Carne Arrosto

info: 338.8799744



MARTINA FRANCA - Via Madonna Piccola - Tel. 080.4301200